

Carissimi Soci,

oggi vorrei esprimere gratitudine a voi tutti e ai componenti del Consiglio d'Amministrazione per la fiducia che mi è stata accordata. Ringrazio anche il presidente uscente, con il quale abbiamo da poco perfezionato il passaggio di consegne, e gli amministratori non più in carica per la collaborazione mostrata durante questa transizione. Sono altresì grato a tutto il personale di Agripat, e particolarmente al Dott. Galli per l'importante lavoro svolto quotidianamente per la nostra Associazione.

Il CdA che ho l'onore di presiedere sgorga da una tornata elettorale caratterizzata da una competizione vera e che ha attraversato qualche nube tempestosa. Ho ragioni per ritenere, oggi, che quelle nubi si stiano diradando e che il clima sia in fase di miglioramento : tra noi soci non esistono nemici, semmai colleghi le cui passioni e diverse convinzioni possono portare a confronti anche aspri. Ai Soci che non mi hanno votato voglio dire che ascolterò le loro opinioni, non riterrò il loro dissenso un rumore di fondo, avrò bisogno del loro aiuto, cercherò di guadagnarmi la loro fiducia e anche per loro cercherò di onorare l'incarico di Presidente.

Vedo la presidenza non tanto come un ruolo da ricoprire, ma come un compito da svolgere. Un compito per il quale decidere cosa fare è importante tanto quanto decidere cosa non fare. Un compito in cui non ci si può limitare a chiedere ai soci quello che vogliono per poi provare a darglielo, ma in cui occorre produrre uno sforzo per cercare di capire in anticipo i bisogni futuri. Un compito per rendere Agripat ancor più solida e protagonista degli anni a venire, con l'impegno di consegnarla a quelli che saranno i nostri successori in condizioni migliori di quelle in cui ci è stata consegnata.

Veniamo da anni difficili per l'agricoltura : il nostro comparto si è fortemente indebolito, a causa dell'ingordigia di alcuni e della scriteriatezza di altri, ma anche per una certa incapacità del nostro mondo agricolo nel saper fare scelte difficili e nel preparare il settore alle sfide imposte dalla modernità. Anni in cui c'è stato chi ha perso l'azienda e in cui sono spariti posti di lavoro, e questi sono dati conosciuti. Ma ci sono anche aspetti meno tangibili, come quel dubbio che spesso ci assale e ci porta a pensare che questo declino potrebbe essere inevitabile e irreversibile.

C'è lavoro da fare : intervenire nel rapporto tra il mondo della produzione e quello del mercato, per rafforzarlo e strutturarne. Evolvere le nostre conoscenze in materia

di programmazione e di innovazione, per poter affiancare i nostri interlocutori nella elaborazione di processi decisionali per noi strategici. Perseguire un'autentica politica di filiera, ricercando la sua ottimizzazione ed una diversa e più equa distribuzione dei margini all'interno di essa. Rinvigorire il rapporto tra l'associazione e i suoi soci. E molto altro ancora. C'è lavoro da fare, e lo faremo.

Alcuni potranno contestare la portata di queste ambizioni, pensando che il "vecchio sistema" non sarà disposto a tollerare certi progetti. Quello che costoro non riescono a capire è che il terreno su cui poggiano alcuni vecchi assetti sta franando, lentamente ma inesorabilmente. Ci sono metodi e politiche che per troppo tempo hanno consumato il nostro mondo produttivo, e che oggi non sono più né efficaci né applicabili. Quelle che abbiamo davanti sono quindi sfide serie e reali. Voglio dirvi che Agripat queste sfide le affronterà : l'affluenza alle recenti assemblee ci ha ricordato che siamo un'associazione tenace, che può contare sulla forza, sulla passione e sulla partecipazione dei suoi Soci.

Per Agripat alcune di questa sfide sono nuove, e nuovi saranno anche alcuni degli strumenti che utilizzeremo per affrontarle. Lo faremo senza timore, perché i valori da cui dipenderà il nostro successo – lavoro duro, curiosità per il "nuovo" , coraggio imprenditoriale – non sono per noi delle novità. Sono valori che ci accompagnano da sempre, presenti nel nostro dna. Sono valori veri e sani. Forse sono addirittura i valori che meglio rappresentano la grande forza tranquilla della nostra categoria : ci guideranno sulla strada più sicura, che sarà quella che percorreremo insieme.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Matteo Todeschini